

Bella Italia

*Per far rinascere un amor di Patria puro,
concreto e democratico*

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Marco Ristorto

BELLA ITALIA

*Per far rinascere un amor di Patria puro,
concreto e democratico*

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023

Marco Ristorto

Tutti i diritti riservati

Ai miei genitori e ai miei nonni

Premessa

Partendo da una semplice analisi giuridica dei dodici principi fondamentali della Costituzione della Repubblica italiana, il discorso si allarga per infondere non soltanto conoscenze di diritto ma anche una profonda riflessione su alcuni temi politici, con l'intento che possa far nascere nell'animo di chi legge un nuovo pensiero di amore e di orgoglio per il buon nome dell'Italia.

Introduzione – io con voi

*“Un onesto cittadino che ama la propria Patria,
rispetta le Istituzioni e conosce le leggi:
ecco il politico perfetto”*

Marco Ristorto

Penso che sia doveroso, prima di iniziare a scrivere, fare le dovute presentazioni. Mi chiamo Marco Ristorto, sono un giovane ragazzo di ventidue anni che ama letteralmente il mondo del Diritto dall'età di dodici, tanto da sapere già in quegli anni che, terminati gli studi liceali, mi sarei iscritto alla facoltà di Giurisprudenza: sapevo già quale Università frequentare prima ancora di sapere quale scuola superiore avrei scelto da lì a un paio d'anni. Sono sempre stato attratto dalle leggi, dai regolamenti in generale e dalle professioni

legali, in special modo quella dell'avvocato: eh sì, questo è il mio grande sogno, o forse per meglio dire uno dei tanti obiettivi che voglio raggiungere nella mia vita. Penso che questo dica tutto di me e del mio carattere, almeno per quanto riguarda la spiegazione del perché, una sera come tante altre, ho deciso di prendere un foglio e iniziare a scrivere.

Oltre che definirmi un appassionato del diritto in ogni suo aspetto e in ogni sua tipologia mi ritengo anche un appassionato di politica. Sì, ma non la politica che tutti noi abbiamo in mente. Nutro profondo rispetto e ammirazione per la politica con la P maiuscola; l'analisi e l'attività della cosa pubblica, della *res pubblica*, in sé intesa; l'amministrazione di questa e la gestione in nome del proprio popolo al quale è destinata. Ma come sia nata questa mia passione, questo mio amore nei confronti della politica, è cosa triste. Ho scoperto la bellezza della politica, e ritengo di dire in tutta tranquillità che la stia ancora scoprendo adesso ogni giorno della mia vita e in ogni libro che leggo, a partire dalla pandemia da Covid19 che ha investito

tutto il mondo e lo ha catapultato all'inferno tra lockdown, morti, ricoveri, famiglie mai più riviste o separate da un plexiglass che sembrava un muro di cemento invalicabile. Ogni giorno si leggevano i bollettini con il numero dei decessi: gente che non riusciva a respirare a causa di questo virus che distruggeva i polmoni; persone che abbandonavano questa vita senza nemmeno poter avere nei loro occhi l'immagine riflessa dei loro parenti nel momento in cui spiravano. E fino a quando tutto ciò era solo un dato certo era atroce, ma era un dato. Fino a quando c'è una guerra ma questa non si combatte sotto casa tua, o peggio dentro casa tua, certo fa dispiacere, è una cosa struggente per l'animo. Ma non ti tocca, non direttamente almeno. Ed è ben diverso. Tuttavia non sono qui a esprimere un giudizio su ciò che è stato deciso. Quei dati, quella guerra, quella pandemia, un bel giorno ha toccato anche la mia famiglia strappandoci, senza che noi potessimo fare nulla, mio zio e, probabilmente per gli effetti che ne erano rimasti sul fisico ormai indebolito, mio nonno. Non sto a

riassumere cosa è stato, penso che ognuno di noi l'abbia vissuto chi peggio e chi meno peggio. Ma una cosa è certa, e spero che sia di comune accordo nei nostri animi e nelle nostre menti, che il sacrificio di tutti coloro che sono caduti durante questi mesi risplenda come una luce eterna in ognuno di noi. Tutti noi abbiamo perso qualcosa o qualcuno perché tutti noi siamo esseri umani.

E come non bastasse anche l'Italia stava andando giù: a livello economico, a livello di produzione e di turismo congestionati per la medesima ragione. Fu allora che qualcosa in me sbocciò: un pensiero forse semplice, adornato di una pura innocenza che mi fece dire: "Voglio fare la mia parte per il mio Paese". Oggi si sente molto dire, e a mio parere troppo, che i giovani non hanno più quell'attaccamento allo Stato e alla politica come, ad esempio, i nostri nonni. Partendo dal presupposto che questo tipo di generalizzazione, come ogni altro tipo di generalizzazione massima, secondo me è sbagliata perché non considera le singole realtà individuali e tutti i fattori che orbitano attorno a queste,